



**NON AFFAMIAMO IL NOSTRO FUTURO!
L'APPELLO DI AZIONE CONTRO LA FAME ALLA COP27**

OTTOBRE 2022

INTRODUZIONE

Si stima che circa 828 milioni di persone in tutto il mondo non abbiano cibo a sufficienza, un numero che ha continuato ad aumentare nel corso del 2022. Le ragioni sono molteplici: l'aumento dei conflitti, tra cui la guerra in Ucraina, le disuguaglianze globali e la mancanza di accesso a diritti e servizi essenziali, come l'acqua e la salute. Uno dei maggiori fattori che causano la fame, tuttavia, è rappresentato dalle condizioni meteorologiche estreme dovute ai cambiamenti climatici. Oggi, 27 dei 35 Paesi più colpiti dai cambiamenti climatici stanno sperimentando un'estrema insicurezza alimentare.¹ Entro il 2050, tra le 8 e gli 80 milioni di persone in più potrebbero soffrire la fame, soprattutto nell'Africa subsahariana, nell'Asia meridionale e nell'America centrale.²

Chiediamo ai leader politici ed economici della COP27 di riconoscere l'interconnessione tra un pianeta sano e il diritto umano all'alimentazione, e di assumersi la responsabilità della sicurezza alimentare e nutrizionale delle generazioni attuali e future. Limitare il riscaldamento globale a 1,5°C ponendo immediatamente fine all'uso di combustibili fossili è il passo più importante. Tuttavia, gli impegni dell'Accordo di Parigi vanno oltre. Essi richiedono ai governi di “[aumentare] la capacità di adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici e di promuovere la resilienza climatica [...] in modo da non minacciare la produzione alimentare”.³

Per mettere in pratica tutto ciò è necessario intraprendere le seguenti azioni urgenti:

PROMUOVERE L'ADATTAMENTO CLIMATICO A LIVELLO LOCALE

- I finanziamenti per l'adattamento devono essere messi direttamente a disposizione delle comunità locali, delle organizzazioni della società civile e dei movimenti, e la percentuale ricevuta deve essere monitorata. Attualmente, i piccoli agricoltori producono un terzo del cibo mondiale, ma ricevono solo l'1,7% dei finanziamenti per il clima,⁴ pur essendo tra le persone più vulnerabili ai cambiamenti climatici.
- Le soluzioni e le migliori pratiche, localizzate e contestualizzate, devono essere sviluppate e condivise dalle popolazioni colpite e dagli altri stakeholder chiave. Un adattamento efficace richiede conoscenze locali e saggezza indigena. Gli approcci univoci non sono mai adeguati.
- Tutte le iniziative di adattamento e mitigazione devono tenere conto della sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni locali vulnerabili e del loro accesso al terreno. Vanno evitate le soluzioni a breve termine che portano al disadattamento. **Le comunità più vulnerabili devono invece svolgere un ruolo di primo piano nelle iniziative di adattamento e mitigazione**, in modo da poter mantenere la propria sicurezza alimentare e nutrizionale e la propria capacità di adattamento, senza dover ricorrere a meccanismi di adattamento e di risposta aventi ripercussioni negative.
- Le donne e le ragazze hanno maggiori probabilità di subire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Gli sforzi di adattamento dovrebbero quindi **affrontare sistematicamente ed efficacemente gli impatti dei cambiamenti climatici sull'uguaglianza di genere**, ad esempio garantendo alle donne agricoltrici accesso alla terra, al credito, alla formazione e a strumenti di produzione agricoli adatti alle loro esigenze e priorità. Un audit di genere per i progetti di adattamento può essere un modo per raggiungere questo obiettivo.

PROMUOVERE UN ADATTAMENTO AGRICOLO TRASFORMATIVO (AGROECOLOGIA)

- Con un clima in continuo cambiamento, garantire la disponibilità costante di cibo nutriente e a prezzi accessibili non sarà possibile senza un adattamento agricolo trasformativo e guidato localmente. **I governi e i donatori dovrebbero investire nell'agroecologia per garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale a lungo termine e migliorare la resilienza climatica delle comunità.** L'agroecologia è una strategia di adattamento molto efficace che porta benefici alla salute umana e alla biodiversità, permette ai contadini di conservare una parte maggiore del proprio reddito e avvantaggia in modo specifico i piccoli agricoltori e le donne, diminuendo la loro dipendenza da input esterni e dai sistemi globali di produzione e distribuzione. Inoltre, evita le emissioni associate alla produzione e all'utilizzo di fertilizzanti azotati sintetici, i cui prezzi sono saliti alle stelle a causa della guerra in Ucraina e di altri fattori.

COME AZIONE CONTRO LA FAME AIUTA LE COMUNITÀ AD ADATTARSI

Coltivare il riso in campi allagati – adattamento agricolo in Sud Sudan

Alcune zone della regione di Paguir, nel Sudan meridionale, vengono ripetutamente inondate a causa dei cambiamenti climatici che rendono molto difficile per le comunità locali coltivare le loro colture tradizionali come facevano un tempo. Azione contro la Fame, insieme alle comunità locali, sta approfittando dei nuovi modelli climatici per coltivare il riso. Il riso non è un cereale tradizionale in quest'area del Sud Sudan, ma cresce molto bene nelle aree inondate. Azione contro la Fame sostiene i contadini nella suddivisione dei campi di riso con argini di argilla e li accompagna dalla semina al raccolto. Non sono necessarie grandi macchine per coltivare o raccogliere il riso, e questo fa sì che il progetto sia a basso costo e sostenibile. Di conseguenza, la comunità può nutrirsi meglio e ha anche l'opportunità di trarre reddito dalla vendita del riso. Sono stati osservati anche benefici nella coesione sociale: i membri della comunità hanno fondato squadre di calcio e hanno organizzato un torneo per celebrare il loro primo incontro. Ognuna di queste attività non solo



Il coordinatore del programma Azione contro la Fame Joe Zubahyea insegna alle donne locali di Paguir, in Sud Sudan, come piantare correttamente il riso. © Peter Caton per Azione contro la Fame

aiuta membri della comunità a sfuggire dalla povertà e dalla fame e adattarsi al cambiamento climatico, ma contribuisce anche alla pace tra le comunità in una regione che negli ultimi anni è stata ripetutamente testimone di violenze.

- **I governi dovrebbero riorientare i sussidi agricoli verso l'agroecologia** e fornire formazione e strumenti per l'adattamento agricolo trasformativo.
- **È necessario intensificare la ricerca**, l'analisi e l'innovazione per rispondere alle esigenze dei piccoli agricoltori, in particolare delle donne; la stragrande maggioranza degli studi non è rilevante per questa popolazione, anche se è tra le più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici.

TRASFORMARE I SISTEMI ALIMENTARI PER SOSTENERE IL DIRITTO AL CIBO E ALLA NUTRIZIONE

- I governi devono trasformare i sistemi alimentari per promuovere diete sane e sostenibili e metodi agricoli rispettosi del clima, come l'agroecologia. L'agricoltura mondiale produce attualmente fino a un terzo delle emissioni globali,⁵ con specifici danni causati dagli allevamenti intensivi, dalla produzione e dall'uso di fertilizzanti sintetici. Invece di affidarsi a tecnologie che rafforzano un modello agricolo dannoso o che consentono il greenwashing, **i governi dei Paesi ricchi devono passare a modi più sostenibili di produrre, distribuire e consumare il cibo** per ridurre l'impronta di carbonio e gli sprechi alimentari del settore e per proteggere la biodiversità da cui dipende la sicurezza alimentare. Nei Paesi più poveri, in particolare, **i piccoli agricoltori e gli agricoltori di sussistenza devono essere messi in condizione di produrre alimenti diversificati e nutrienti** per il proprio consumo e per i mercati locali, invece di essere incentivati a produrre colture che generano reddito, ma sono meno nutrienti.
- Il cibo sano e nutriente deve essere accessibile e alla portata di tutti. Supportando una produzione locale e regionale sostenibile e riducendo la dipendenza dalle importazioni globali, i governi possono rendere i propri sistemi alimentari più equi e resilienti. **I donatori e i governi di tutti i Paesi devono sostenere sistemi alimentari più decentralizzati** e promuovere la sovranità alimentare ponendo fine alle pratiche commerciali sleali, come i sussidi all'esportazione, e fermando le speculazioni di mercato sui prodotti alimentari.
- **I governi devono riconoscere ed affrontare il ruolo della povertà nel generare malnutrizione** e aumentare l'accesso a misure universali di protezione sociale, come il reddito di base, soprattutto durante le crisi. L'iniquità e la povertà non devono più essere un ostacolo all'adattamento. Gli impatti di genere della povertà e dei cambiamenti climatici su cibo e nutrizione richiedono una particolare attenzione a tutti i livelli decisionali.

GARANTIRE LA SICUREZZA IDRICA E IL DIRITTO ALL'ACQUA

- Circa la metà della popolazione mondiale sperimenta una grave carenza d'acqua per almeno una parte dell'anno,⁶ con un impatto negativo sulla nutrizione. **L'aumento degli investimenti e delle politiche di sostegno per le infrastrutture idriche, igienico-sanitarie e igieniche (WaSH) devono essere una priorità** nei Paesi con un elevato carico di malnutrizione, con il sostegno di donatori e organizzazioni multilaterali. Tutte le soluzioni devono essere incentrate sulla gestione comune delle fonti d'acqua da parte delle comunità.
- Nei contesti di conflitto e di fragilità, il cambiamento climatico agisce come un moltiplicatore di minacce e amplifica le tensioni, minando sistemi e istituzioni altamente vulnerabili e minacciando di rendere ancora più insicure le persone. **I governi e i donatori devono sostenere servizi WaSH che siano resilienti agli shock**, compresi quelli climatici, per garantire il diritto umano di accedere ad acqua e servizi igienici sicuri.
- Le falde acquifere forniscono quasi la metà dell'acqua potabile del mondo.⁷ Con la crescente scarsità d'acqua, la dipendenza dalle acque sotterranee sta aumentando, con importanti implicazioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici. **Chiediamo ai governi di garantire che tutto lo sfruttamento delle falde acquifere sia progettato e monitorato in modo da assicurare un'estrazione e una ricarica sostenibile di queste**, per evitare la contaminazione e per garantire un accesso sostenibile all'acqua. Poiché le falde acquifere sono una risorsa essenziale per mitigare i cambiamenti climatici, **deve essere garantito l'uso equo delle falde acquifere** e deve essere data priorità alle esigenze domestiche e di salute pubblica, per prevenire i conflitti sociali.

SALVARE VITE UMANE E PREVENIRE ULTERIORI CRISI ALIMENTARI

- Le comunità devono essere sostenute nella loro capacità di resilienza. Le comunità più povere ed emarginate sono maggiormente esposte agli impatti dei cambiamenti climatici, ma ricevono meno sostegno per adattarsi. Man mano che si raggiungeranno i limiti all'adattamento, gli impatti del clima aumenteranno le perdite e i danni e aggraveranno i bisogni umanitari.

COME AZIONE CONTRO LA FAME AIUTA LE COMUNITÀ AD ADATTARSI

L'applicazione dell'agroecologia nelle pratiche agricole – Regione orientale del Burkina Faso

Nella regione orientale del Burkina Faso, gli agricoltori testimoniano quotidianamente gli impatti negativi del cambiamento climatico sui sistemi di produzione agricola. L'osservazione più frequente è l'aumento della variabilità delle precipitazioni che porta a periodi di siccità più lunghi e a stagioni delle piogge più brevi con meno piogge; alluvioni ricorrenti, siccità e venti violenti; un numero maggiore di nuovi parassiti altamente resistenti ai pesticidi disponibili e un più rapido degrado dei suoli. A causa di questi cambiamenti nei modelli climatici, i raccolti diminuiscono e gli agricoltori fanno più fatica a sfamare le loro famiglie. I conflitti ricorrenti rappresentano una sfida per agricoltori e pastori nella lotta per adattarsi a un clima estremamente variabile. Azione contro la Fame aiuta i contadini ad adattarsi adottando l'agroecologia. L'agroecologia è un metodo di produzione delle colture che si basa sulla collaborazione con gli ecosistemi esistenti ed è considerato il miglior approccio agricolo per raggiungere la sicurezza alimentare. Gli agricoltori vengono formati sui metodi di produzione per colture come pomodori, melanzane, cavoli o cipolle e sono supportati nell'uso di biopesticidi. Imparano anche a preparare il terreno, prevenire l'erosione e gestire la fertilità della terra, in particolare



Burkina Faso. © Guillaume Gaffiot per Azione contro la Fame

attraverso l'integrazione tra agricoltura e allevamento. Azione contro la Fame sostiene inoltre gli agricoltori nel migliorare l'immagazzinamento e la conservazione del cibo, per superare le stagioni di magra più lunghe. Gli agricoltori che partecipano a questa iniziativa di agroecologia riferiscono un aumento del 70% dei raccolti agricoli e il 70% delle famiglie destinatarie ha potuto coprire il proprio fabbisogno alimentare di base per un periodo più lungo. Le nuove pratiche hanno portato benefici anche all'ecosistema locale: il livello di fertilità chimica e biologica del suolo è aumentato di almeno il 25% nelle aziende agricole dove sono state implementate le pratiche agroecologiche e la biodiversità delle piante è migliorata in almeno il 33% delle aziende agricole familiari partecipanti.

- **Gli attori umanitari a livello locale, nazionale e internazionale devono essere sostenuti per pianificare e rispondere ai crescenti bisogni, moltiplicati dai cambiamenti climatici.** Inoltre, gli attori umanitari e dello sviluppo devono essere messi in grado di prevenire ulteriori crisi, riducendo così la necessità di interventi umanitari. A tal fine, i donatori devono fornire finanziamenti sufficienti e di alta qualità, cioè più flessibili, accessibili e a lungo termine, e che contribuiscano ad aumentare la resilienza climatica delle comunità.
- Sono necessari maggiori investimenti da parte dei donatori e dei governi per garantire che la maggior parte dei Paesi meno sviluppati e più vulnerabili dal punto di vista climatico abbiano le risorse e le capacità per **intraprendere azioni preventive a livello nazionale e locale in vista di eventi estremi legati al clima.** I sistemi di allerta precoce devono essere progettati in collaborazione con le comunità più colpite e le agenzie competenti ne devono essere responsabili. Sono necessarie soglie chiare e basate sui dati, e quando queste vengono raggiunte, è necessario intervenire immediatamente: i pericolosi ritardi costano vite umane, come dimostrato di recente dalla situazione di siccità in Somalia, dove milioni di persone sono sull'orlo della carestia.
- Il sistema umanitario non è sufficientemente attrezzato e finanziato per affrontare la portata degli impatti climatici attuali e futuri. Bisogna fare di più per coloro che hanno perso la terra e i mezzi di sussistenza in modo permanente, e per anticipare i crescenti bisogni umanitari dovuti a eventi climatici estremi. **Per raggiungere la giustizia climatica⁸, i Paesi sviluppati devono istituire e finanziare un meccanismo finanziario nuovo e aggiuntivo per affrontare le perdite e i danni nell'ambito dell'UNFCCC.** Questo meccanismo di finanziamento dovrebbe essere distinto dai finanziamenti umanitari e per lo sviluppo e andare a beneficiare coloro che sono più vulnerabili agli impatti climatici.

RIFERIMENTI

- 1 Twenty-seven of the 35 countries with the highest GAIN ND index are "hunger hotspots". These include countries with a high proportion of their population in crisis situations or high food insecurity, as measured by the Integrated Food Security Phase Classification (IPC). [September 2021 update of the 2021 Global Report on Food Crises](#).
- 2 IPCC. (2022). Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability. [Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change \(technical report p. 64\)](#).
- 3 [Paris Agreement](#).
- 4 IFAD. (2021). [Financing climate adaptation and resilient agricultural livelihoods](#).
- 5 IPCC. (2019). Summary for policymakers. In: [Climate change and land](#).
- 6 IPCC. (2022). Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability. IPCC Sixth Assessment Report, Working Group II: [Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability](#).
- 7 UN Water Development Report. (2002). Groundwater: Making the Invisible Visible. [Groundwater: Making the Invisible Visible](#).
- 8 "Climate justice is the principle that the benefits reaped from activities that cause climate change and the burdens of climate change impacts should be distributed fairly." [Climate Justice | MIT Climate Portal](#)